Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Sabato 26 Febbraio | Numero 47

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le **avvertenze** in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **33** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti del 23 agosto 1894, n. 394 e 395;

Veduto il Nostro decreto in data 31 agosto 1894, n. 491, col quale le Scuole italiane di Porto Said vennero dichiarate governative, col concorso obbligatorio della Colonia per quanto riguarda la spesa;

Considerato che nel gennaio 1897, scioltasi la Società italiana di beneficenza in Porto Said, il Ministero degli Affari Esteri, pel regolare andamento di quelle Scuole, dovette temporaneamente assumere l'intera amministrazione;

Considerata l'impossibilità di poter per ora ricostituire la Società italiana di beneficenza in Porto Said;

Ritenuta quindi la necessità che il Ministero degli Affari Esteri assuma definitivamente l'intera gestione delle Regie Scuole in Porto Said;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Tutte le spese sostenute per le Regie Scuole in Porto Said dal 1° gennaio al 31 dicembre 1897, assegnate dall'articolo 3 del Regio decreto 31 agosto 1894, n. 431, alla Colonia sono poste a carico del Ministero degli Affari Esteri.

Art. 2.

A datare dal 1° gennaio 1898, il Ministero degli Affari Esteri provvederà a tutte le spese occorrenti per le Regie Scuole in Porto Said, ossia agli stipendi, assegni e rimunerazioni al personale insegnante di ruolo ed agli incaricati temporanei, ai salari del personale di servizio, al fitto dei locali, alla provvista del materiale didattico e scientifico ed a tutte le altre spese varie e generali.

Art. 3.

Alle spese indicate agli articoli 1 e 2 del presente decreto, il Ministero degli Affari Esteri provvederà coi fondi assegnati al capitolo 29 del proprio bilancio (Scuole all'estero).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1898.

UMBERTO.

VISCONTI VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 34 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 31 agosto 1897, n. 407, col quale fu approvato il nuovo ruolo organico del Ministero di Grazia e Giustizia e venne istituito presso lo stesso Ministero un Ufficio di Ispettorato;

Visto il Regio decreto 14 settembre 1862, n. 840;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli Ispettori del Ministero di Grazia e Giustizia, che riceveranno l' incarico di recarsi fuori della loro residenza pel servizio d'ispezione, sarà corrisposta un'indennità giornaliera di lire 12 (lire dodici) per il tempo in cui dovranno rimanere fuori del loro domicilio, computando nell'indennità il giorno di arrivo e quello di partenza, oltre il rimborso del prezzo di un posto di 1ª classe, tanto sulle ferrovie quanto sui piroscafi, e di centesimi venticinque per ogni chilometro sulle vie ordinarie, prendendo per base la via più breve fra il luogo di partenza e quello di arrivo.

Art. 2.

Ai predetti Ispettori in missione sono applicabili le disposizioni degli articoli 4, 5 - prima parte - e 9 del Regio decreto 14 settembre 1862, n. 840.

Art. 3.

Le norme sancite nel presente decreto avranno vigore dalla data del decreto stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 febbraio 1898.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 20 febbraio 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Francofonte (Siracusa).*

Sire!

Il 16 gennaio p. p. la M. V. onorava della Sua Augusta firma un decreto col quale prorogavansi di un mese i poteri del Commissario straordinario di prancofonto, in Provincia di Siracusa.

Essendo risultato insufficiente quel termine per la sistemazione di quegli uffici municipali, prego la M. V. di volere accordare una nuova proroga di altri due mesi, come viene dalla legge consentito.

A tal fine ho l'onore di sottoporre l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto dell'8 ottobre 1897, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Francofonte, in provincia di Siracusa;

Veduto il Nostro decreto del 16 gennaio u. s., con cui fu prorogato di un mese il termine per la ricostituzione di quel Consiglio;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Francofonte, è prorogato di altri due mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 febbraio 1898.

UMBERTO.

Rudinì

MINISTERO DELLA GUERRA

VENTIDUESIMA NOTA delle somme raccolte presso il Ministero della Guerra in beneficio dei militari feriti e delle famiglie di quelli morti in Africa, e la cui distribuzione è affidata alla Commissione Centrale presieduta da S. E. il Generale Mezzacapo.

Somma precedente (Vedi *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno 1897 n. 131)	L.	1,109,902 73
Municipio di Castelletto Ticino (sottoscrizioni)	»	19 85
Cassa di risparmio di Rieti	»	200 »
Municipio di Ponsacco	»	50 —
Sig. Giulio Blessio	»	2 —
Municipio di Besate	»	20 —
Interessi di un libretto postale di risparmio di L. 32,50, frutto delle sottoscrizioni raccolte dal Municipio di Troia	»	0 99
Dalla Tesoreria centrale per interessi trimestrali di buoni del Tesoro	»	3000 —
Totale delle somme raccolte	L.	1,113,195 57

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale della Direzione Generale del Fondo Culto.*

Con Regi decreti del 10 febbraio 1898:

Nel personale della Direzione generale suddetta sono state fatte le seguenti disposizioni:

Leoni Girolamo, segretario di carriera di ragioneria coll'annuo stipendio di lire 3500, è promosso allo stipendio di lire 4000.

Gilardoni Marcello, segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti in Bologna, in soprannumero, coll'annuo stipendio di lire 3500, è nominato segretario di carriera di ragioneria nella direzione generale suddetta, collo stesso stipendio di lire 3500.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione giudiziaria:*

Con R. decreto del 13 febbraio 1898:

Carinci Nicola, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Spoleto, è tramutato a Melfi.

Con Regi decreti del 17 febbraio 1898:

Mensitieri cav. Ferdinando, consigliere della Corte d'appello di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo, nei termini dell'art. 1, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 16 febbraio 1898, e gli è conferito il titolo e grado onorifici di presidente di sezione di Corte d'appello.

Pennasilico Michele, consigliere della Corte d'appello di Bologna, è, a sua domanda, collocato in aspettativa, per infermità, per tre mesi, dal 16 febbraio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 2500, lasciandosi per lui vacante un posto presso la sezione di Corte d'appello in Potenza.

Gaeta cav. Giuseppe, consigliere della sezione di Corte d'appello in Perugia, è tramutato a Napoli, a sua domanda.

De Mari Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Bari, è tramutato a Trani, a sua domanda.

Vossu Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Cagliari.

Palladino cav. Saverio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Vicenza, è nominato consigliere della Corte d'appello di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Vallero Bernardo, giudice del tribunale civile e penale di Alba, è tramutato a Torino, a sua domanda.

Della Chiesa d'Isasca Remigio, giudice del tribunale civile e penale d'Aosta, è tramutato ad Alba, a sua domanda.

Zannini Giuseppe, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Reggio di Calabria, è nominato giudice del tribunale civile e penale d'Aosta.

Gatti Carlo Amilcare, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Oneglia, in aspettativa per infermità a tutto il giorno 15 febbraio 1898, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri due mesi, dal 16 febbraio 1898, con l'assegno in ragione di annue lire 666,66.

Vittozzi Claudio, pretore del mandamento di Vietri sul Mare, è tramutato al mandamento di Cervaro.

Morcaldi Paolo, pretore del mandamento di Cervaro, è tramutato al mandamento di Teano.

De la Ville Ernesto, pretore del mandamento di Teano, è tramutato al mandamento di Vietri sul Mare.

Felici Giuseppe, pretore del mandamento di Castelvecchio Subequo, è tramutato al mandamento di Atri.

Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Castiglione d'Asti, è tramutato al mandamento di Molare.

Scapaccini Giuseppe, pretore del mandamento di Vinadio, è tramutato al mandamento di Limone Piemonte.

Cavazzuti Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Limone Piemonte, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Vinadio, con lo stesso incarico.

Il Nostro decreto del 30 gennaio 1898, riguardante la nomina, vice pretore del mandamento di Matelica, di Ammendolini Giovanni, é rettificato nel modo seguente:

Ammendolini Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Matelica, pel triennio 1898-1900.

Con Regi decreti del 20 febbraio 1898:

Del Vecchio, comm. Giuseppe, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lett. A, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, dal 20 febbraio 1898, e gli è conferito il titolo e grado onorifici di primo presidente di Corte d'appello.

Rapisardi Ferdinando, presidente del tribunale civile e penale di Nicosia, è tramutato a Pavullo, col suo consenso.

Rocco cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Sala Consilina, in aspettativa per infermità a tutto il 4 marzo 1898, è, a sua domanda, confermato nella aspettativa medesima per tre mesi dal 5 marzo 1898 con lo assegno in ragione di annue lire 2500.

Troisi Pasquale, giudice del tribunale civile e penale di Sciacca, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Girgenti, senza il detto incarico.

Villa Achille, giudice del tribunale civile e penale di Biella, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è, a sua domanda, dispensato dal detto incarico.

De Marchi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Biella, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Gramignola Giuseppe, pretore del mandamento di Orzinuovi, è tramutato al mandamento di Castelnuovo d'Asti.

Conforti Salvatore, pretore del mandamento di Civitella Roveto, è tramutato al mandamento di Castelvecchio Subequo.

Passante Alfonso, pretore del mandamento di Arce, è tramutato al mandamento di Monteleone di Calabria.

Piatti Eugenio, pretore del mandamento di Castelnuovo d'Asti, è tramutato al mandamento di Clusone.

Pistoni Saverio, pretore del mandamento di Seminara, in aspettativa per motivi di salute, fino a tutto gennaio del 1898, è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° febbraio 1898, presso lo stesso mandamento di Seminara.

Torrero Alberto, pretore del mandamento di Frabosa, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° marzo 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Frabosa.

Campana Francesco, pretore già titolare del mandamento di Arezzo, in aspettativa per motivi di salute dal 16 agosto 1896, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri mesi dal 16 febbraio del 1898, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Cirò.

Monaco Beniamino, uditore, applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Napoli.

Schioppa Giovan Giuseppe, uditore, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Napoli.

Gargano Manfredi, uditore, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 7° mandamento di Napoli.

D'Adamo Giuseppe Michele, uditore, applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 10° mandamento di Napoli.

Principe Leopoldo, uditore, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nell'11° mandamento di Napoli.

Gulli Giuseppe, uditore, applicato alla regia procura presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Reggio Calabria.

Mancini Luigi, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Orvinio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare, è tramutato al mandamento di Magliano Sabino con lo stesso incarico.

Tonini Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Treviso, è tramutato al mandamento di Orvinio, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Conversano Vincenzo Girolamo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Davoli pel triennio 1898-1900.

De Martino Domenico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Afragola pel triennio 1898-1900.

Donadio Carmine, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Caivano pel triennio 1898-1900.

Fittipaldi Garibaldo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Casoria pel triennio 1898-1900.

De Rosa Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Castellammare di Stabia pel triennio 1898-1900.

Della Corte Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Frattamaggiore pel triennio 1898-1900.

Dente Orazio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Frattamaggiore pel triennio 1898-1900.

D'Agostino Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Frattamaggiore pel triennio 1898-1900.

Senigallia Leone, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Giuliano in Campania pel triennio 1898-1900.

La Pegna Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Gragnano pel triennio 1898-1900.

Cilento Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento d'Ischia pel triennio 1898-1900.

Capece Minutolo Alfonso, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Marano pel triennio 1898-1900.

Bifulco Alfredo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ottaiano pel triennio 1898-1900.

Pasquale Ferdinando, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ottaiano pel triennio 1898-1900.

Cerulli Nicola, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Piano di Sorrento pel triennio 1898-1900.

Russo Alfredo Vittorio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Pozzuoli pel triennio 1898-1900.

Verde Giustino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di S. Antimo pel triennio 1898-1900.

Fragalà Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ventotene pel triennio 1898-1900.

Colletta Cesare, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Vico Equense pel triennio 1898-1900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Mascanzoni Francesco dall'ufficio di vice pretore del 2° mandamento di Ravenna.

Con decreto Ministeriale del 21 febbraio 1898:

Damiano Carmelo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere, è temporaneamente addetto alla Procura del Re presso lo stesso tribunale.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con decreti Ministeriali del 31 gennaio 1898:

Ruffolo Oreste, vice cancelliere della 2ª pretura di Messina, è tramutato alla pretura di Sant'Angelo di Brolo.

Spagna Cesare, cancelliere della pretura di Sant'Angelo di Brolo, è tramutato alla 2ª pretura di Messina.

Con decreti Ministeriali del 15 febbraio 1898:

Agnello Emanuele, già pretore di Gangi, collocato a riposo a sua domanda dal 1° dicembre 1894, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Mistretta, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Giovinazzo Elia, cancelliere della pretura di Longobucco, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Cosenza, è richiamato al posto di cancelliere della detta pretura di Longobucco, cessando dall'applicazione.

De Dominicis Francesco, vice cancelliere della pretura di Spoleto, è tramutato alla 1ª pretura di Roma, a sua domanda.

Ubaldi Mariano, vice cancelliere della pretura di Civitella Roveto, è tramutato alla pretura di Spoleto.

Bonaga Aristide, vice cancelliere della pretura di Codigoro, è sospeso dall'ufficio per giorni dieci, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione della sua trascuranza nell'adempimento dei doveri della carica.

A Bettinetti Napoleone, cancelliere della pretura di Ponte San Pietro, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio di annue lire 2200 con decorrenza dal 1° febbraio 1898, fino al termine della sospensione.

De Masellis Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Pisciotta, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Buffa Salvatore, vice cancelliere della pretura di Calatafimi, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un mese, a decorrere dal 1° febbraio 1898.

De Stefanis Francesco, vice cancelliere della pretura di Casalmaggiore, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 gennaio 1898, pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di Presceglie, è, in seguito a sua domanda, richiamato in servizio nella detta pretura di Presceglie, con decorrenza dal 1° febbraio 1898.

Gambarini Felice, vice cancelliere della pretura urbana di Venezia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Rovigo, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Tomasotti Emilio, vice cancelliere della pretura di Conselve, è tramutato alla pretura urbana di Venezia.

Bertuzzi Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segretario dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Conselve, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Di Pietro Giovanni, vice cancelliere della pretura di Caltagirone, è, in seguito a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Messina, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bartolini Gualtiero, vice cancelliere della pretura di Montesano sulla Marcellana, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Laurino, continuando nella detta applicazione.

De Causis Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere

della pretura di Montesano sulla Marcellana, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Albino Gennaro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato vice cancelliere della pretura di Guglionesi, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Bertelli Gaspero, vice cancelliere della pretura di Lastra a Signa, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1893 e pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Aquilonia, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi a decorrere dal 16 febbraio 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Chiesa Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, in aspettativa per motivi di salute fino al 15 febbraio 1898, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi a decorrere dal 16 febbraio 1898, colla continuazione dell'attuale assegno.

Cadeddu Emilio, vice cancelliere della pretura di Fonni, è sospeso dall'ufficio per giorni quindici, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione della sua riprovevole condotta, ed è tramutato alla pretura di Villanova Monteleone.

Jannace Nicola, vice cancelliere della pretura di Guglianesi, è tramutato alla pretura di Montesarchio.

Con R. decreto del 17 febbraio 1898:

De Lorenzi Luigi, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana, è nominato cancelliere della pretura di Taggia, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Con Regi decreti del 20 febbraio 1898:

Leone Silvio, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Chiavari, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Casale Pasquale, cancelliere della pretura di Poggio Mirteto, è tramutato alla pretura di Guarcino.

Maggi Augusto, cancelliere della pretura di Guarcino, è tramutato alla pretura di Poggio Mirteto.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con decreti Ministeriali del 29 febbraio 1898:

È concessa:

al notaio Franci Vincenzo, una proroga sino a tutto il 26 aprile 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Perugia.

al notaio Torrielli Giovanni Battista, una proroga sino a tutto il 7 marzo 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Camogli.

al notaio Mennonna Pasquale, una proroga sino a tutto il 25 marzo 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ruvo del Monte.

al notaio Avanzati Achille, una proroga sino a tutto il 29 giugno 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castiglion del Lago.

al notaio Vitullo Nicola, una proroga sino a tutto il 28 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Norma.

al notaio Giuliani Michele, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Foggia.

al notaio Perfetto Giuseppe, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Foggia.

al notaio Meletti Nicola, una proroga sino a tutto il 9 agosto 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sarnano.

Con Regi decreti del 10 febbraio 1898:

Lanza Grassia Antonino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sperlinga, distretto di Nicosia.

Medici Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Radlusa, distretto di Caltagirone.

Girardi Ettore, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Raviscanina, distretto di Santa Maria Capua Vetere.

Giuliano Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Licodia Eubea, distretto di Caltagirone.

Tarsia Nicola, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Rocca Imperiale, distretto di Castrovillari.

Tusacciù Giorgio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Vito, distretto di Cagliari.

Contu Luigi, notaro residente nel Comune di Fluminimaggiore, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Tortolì, stesso distretto.

Aresu Celestino, notaro, residente nel Comune di Santadi, distretto di Cagliari, è traslocato nel Comune di Nurri, stesso distretto.

Di Giorgio Raffaele, notaro residente nel Comune di Pozzallo, distretto di Modica, è traslocato nel comune di Comiso, stesso distretto.

Matta Francesco, notaro residente nel comune di Bagnolo Piemonte, distretto di Saluzzo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con decreto Ministeriale del 12 febbraio 1898:

È concessa al notaro Renna Vincenzo, una proroga sino a tutto il 1° aprile 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Poggiardo.

Con decreti Ministeriali del 16 febbraio 1898:

È concesso:

al notaro Caramia Pietro, una proroga sino a tutto il 28 aprile 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Otranto.

al notaro Giacobbe Tommaso, una proroga sino a tutto il 29 aprile 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Sassa.

al notaro Mascarelli Carlo, una proroga sino a tutto il 9 maggio 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Melizzano.

al notaro Pinnone Vincenzo, una proroga sino a tutto il 29 maggio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Villafranca Sicula.

al notaro Braccio Feliciano, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di San Nicola.

Con Regi decreti del 17 febbraio 1898:

Arrigoni Renato, notaro del Comune di Follina, distretto di Treviso, è traslocato nel Comune di Valdobbiadene, stesso distretto.

Brindisi Francesco, notaro residente nel Comune di Brindisi di Montagna, distretto di Potenza, è traslocato nel Comune di Trivigno, stesso distretto.

Ghiberti Luigi, notaro residente nel Comune di Frossasco, distretto di Pinerolo, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Leonelli Carlo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Magliano de' Marsi, distretto di Avezzano.

Dotti Edmondo, è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Budrio, distretto di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 19 febbraio 1898:

È concessa:

al notaro Cotroneo Giambattista, una proroga sino a tutto il 29 luglio 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di S. Stefano.

Al notaro Calì Antonino, una proroga sino a tutto il 31 agosto 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Polia.

Al notaro Salis Diana Pietro, una proroga sino a tutto il 24 settembre 1898 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Ales.

Con Regi decreti del 20 febbraio 1898:

Bombaci Benedetto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Cono, distretto di Caltagirone.

Caminito Gaspare, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Melilli, distretto di Siracusa.

Romeo Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ardore, distretto di Gerace.

Battisti Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Vilminore, distretto di Bergamo.

Bonesi Simplicio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Calcio, distretto di Bergamo.

Foretelli Giuseppe, notaro residente nel Comune di Branzi, distretto di Bergamo, è traslocato nel Comune di Berbenno, stesso distretto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con decreti Ministeriali dell'8 febbraio 1898:

Vicoli Giovanni, segretario del Comune di Morro d'Alba, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Tamburini Alessandro, segretario del Comune di Bolsena, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Con Regio decreto del 10 febbrio 1898:

D'Alessandro Tommaso, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile distrettuale di Ariano di Puglia, in servizio da oltre dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per mesi nove, a decorrere dal 9 dicembre 1897, con assegno pari alla metà dello stipendio.

Con decreto Ministeriale del 16 febbraio 1898:

Sardoni Aldobrando, segretario del Comune di Cantalupo in Sabina, è nominato conservatore di quell'archivio notarile comunale.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti:*

Con decreti Ministeriali del 2 febbraio 1898:

Lambarini Silvio, segretario di ragioneria di 1ª classe nella Direzione generale del fondo pel culto, è nominato segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, con lo stipendio di annue lire 4000.

Arnoaldi Veli Ugo, segretario nell'Economato generale dei benefici vacanti di Bologna, con lo stipendio di lire 3500 e lire 350 per compiuto sessennio, è promosso a segretario, in soprannumero, nell'Economato medesimo con lo stipendio di annue lire 4000.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno, calcolata in conformità del R. Decreto 30 dicembre 1897 N. 511.

25 febbraio 1898

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.09 ¹/₄	97.09 ¹/₄
	4 ¹/₂ % *netto*	108 66 ¹/₄	107.53 ³/₄
	4 % *netto*	98.25 ¹/₂	96.95 ¹/₂
	3 % *lordo*	62 90 ³/₄	61.70 ³/₄

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 25 febbraio 1898

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14,20.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

CIMORELLI presenta la relazione sul disegno di legge circa « il termine perentorio ai portatori di obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa per la presentazione di esse al cambio, al rimborso ed al premio ».

BOVIO chiede che sia inscritta nell'ordine del giorno di domani la sua interpellanza sugli ultimi fatti di Sicilia.

PRESIDENTE. Se ne parlerà in fine di seduta.

BOVIO consente.

Svolgimento delle interrogazioni sui fatti di Sicilia.

ARCOLEO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde alle interrogazioni degli onorevoli:

A. Majorana, al ministro dell'interno « sui gravissimi fatti accaduti a Troina nella giornata del 18 febbraio ».

Vagliasindi, al ministro dell'interno « sui fatti di Troina annunziati da un comunicato della *Stefani* ».

Di San Giuliano, al presidente del Consiglio « per sapere se o quali provvedimenti intenda adottare in seguito ai dolorosi o sintomatici fatti di Sicilia ».

Franchetti, al ministro dell'interno « se intenda proporre al Parlamento provvedimenti stabili atti ad alleviare le misere condizioni delle plebi agrarie siciliane ».

Engel, Caldesi, Socci, Barzilai, Cavallotti, Valeri, Garavetti, Chiesamo, Gattorno, Pantano, Giampietro, al ministro degli interni « sui gravi fatti di Modica, sulle cause occasionali che li provocarono e sui provvedimenti che il Governo intende di prendere ».

Di Sant'Onofrio, Piccolo-Capani, al ministro dell'interno « sulle cause che produssero i recenti luttuosi avvenimenti di Sicilia ».

Sciacca della Scala, al presidente del Consiglio « circa i provvedimenti che intende proporre perchè diminuisca l'attuale di-

sagio economico della Sicilia, il quale ha dato luogo, in grandissima parte, agli ultimi dolorosi avvenimenti e che ne fa temere altri ».

Fulci Nicolò, al ministro dell'interno « sulle cause che determinarono gli ultimi luttuosi avvenimenti in Sicilia e al ministro dei lavori pubblici, per sapere se intenda provvedere perchè i lavoratori della Sicilia abbiano lavoro al più presto possibile ».

Filì-Astolfone al presidente del Consiglio, ministro dell'interno « intorno ai dolorosi avvenimenti di Modica e per conoscere gl'intendimenti del Governo per prevenire il ripetersi di simili fatti con opportuni provvedimenti tendenti specialmente ad accelerare quelle opere pubbliche che da tempo attendono esecuzione, e valgono a procurare lavoro alla classe operaia ».

Vischi al Governo « circa le cause delle dolorose ultime sommosse in Sicilia ».

Dichiara che risponde per tutto quanto riguarda l'azione e la responsabilità del Ministero dell'interno.

E viene ai fatti. I disordini di Modica e di Troina sono fatti isolati fra i quali non vi è stata relazione di sorta.

Accenna alle cause del tumulto di Troina per evitare il quale non valsero gli sforzi dei carabinieri e delle autorità, che furono accolti dalla folla con sassate : di qui la repressione.

Il fatto è dunque ben determinato, nè vi fu preparazione : ed il contegno delle pubblica forza è stato prudente, longanime, degno di elogio.

Ricorda quindi le origini dei fatti di Modica ; origini che non facevano prevedere le gravi conseguenze che ne derivarono. Nota l'opera pacificatrice delle autorita che non ottennero l'intento ; onde la forza dovette intervenire per necessità impellente onde evitare un pericolo immediato e difendere l'ordine pubblico.

Questi fatti possono dare occasione alla Camera di discutere provvedimenti d'ordine generale. E infatti rileva come realmente a Troina per le condizioni topografiche nelle quali quella città si trova, il disagio economico debba farsi maggiormente sentire; ma questo disagio è specialissimo, nè si connette con la condizione generale economica del Paese.

Anche a Modica l'esplosione della irritazione popolare più che a disagio economico devesi attribuire alle lotte amministrative e ad altre cause che non possono coordinarsi a condizioni d'indole generale.

Ma il Governo non può considerare i disordini avvenuti, solamente sotto l'aspetto della pubblica sicurezza. E perciò ha pensato a provvedimenti d'ordine economico come ad esempio la riduzione dei prestiti, e i provvedimenti per la crisi agrumaria e degli zolfi. (Interruzione dell'onorevole Sciacca della Scala).

Ad ogni modo l'onorevole Sciacca della Scala esporrà i suoi intendimenti ; ed il Governo terrà conto delle opinioni che nella Camera saranno espresse, per provvedere a migliorare una condizione di cose che certamente non è lieta.

VAGLIASINDI rileva le tristi condizioni agricole ed economiche del Comune di Troina che trovasi assolutamente tagliato fuori del movimento ferroviario ; e queste condizioni si sono anche aggravate per l'abbondanza della neve caduta in questi ultimi giorni. I fatti quindi che si deplorano devono attribuirsi a questo disagio economico, ed a queste circostanze speciali.

Ma più di tutto l'oratore li attribuisce al contegno del Governo il quale, rinfocolando le passioni locali, dispone gli animi alla violenza ed alla ribellione.

DI SAN GIULIANO, premesso che la sua interrogazione non è diretta al ministro dell'interno ma al presidente del Consiglio, rileva tuttavia dalle risposte del sottosegretario di Stato che il Governo non comprende o vuol dissimulare il carattere e la portata dei fatti di Sicilia.

I disordini erano preveduti da tutti, e, con minore gravità, s'erano verificati già in molte parti della Sicilia (Denegazioni del sottosegretario di Stato all'interno). Ma il Governo non prese nessun provvedimento ; non ha nemmeno ottenuto che i Comuni riducessero i dazi sugli agrumi ; ha reso più difficile la sostituzione dei vitigni americani ; non ha dato corso ai provvedimenti che avrebbero favorito l'esportazione dall'isola.

E mentre si chiedono lavori, il Governo li rende impossibili anche da parte dei Comuni ; e si adopera in ogni modo per far perdere ogni fede in sè stesso e nella giustizia. Teme quindi che nei fatti deplorevoli avvenuti si manifestino i prodromi di più gravi avvenimenti ; ed è dovere del Governo di considerare tutta l'importanza o provvedere.

FRANCHETTI non consente col sottosegretario di Stato che i fatti che ora si lamentano siano improvvisi ed isolati, essi si collegano ad uno stato di cose che dura da diecine di anni. E a tale stato di cose si deve provvedere dal Governo; ma disgraziatamente non si è provveduto da nessuno dei Governi che si sono succeduti. Egli in questo non fa questione di partito. (Bene!).

In molte parti d'Italia, in Sicilia specialmente, vi ha la convinzione che il solo modo di ottenere giustizia sia la rivolta; ed un Governo illuminato quindi dovrebbe prevenirla col sopprimere tutti gli abusi; senza riguardo a ragioni parlamentari. I sistemi elettorali del Governo invece eccitano le passioni fra popolazioni che di natura loro sono pazienti e longanimi.

Conchiuse coll'invitare il presidente del Consiglio a tradurre in atto i suoi propositi sui contratti agrarii ed a governare con onestà, imparzialità e giustizia.

ENGEL concorda coll'onorevole preopinante nell'attribuire i dolorosi fatti di Sicilia alla convinzione, ormai generale in tutto il paese, che non si otterrà mai nulla nè dal Governo nè dalle classi elevate senza la violenza. Chiede quindi che il Governo porti la sua attenzione sulla necessità di trasformare in popolo le plebi; rivolgendo tutte le forze dello Stato al miglioramento morale, intellettuale ed economico del Paese.

Frattanto occorrono provvedimenti immediati, tra i quali l'abolizione della tassa sul bestiame, soprattutto su quello da soma, e la riduzione di tutte le altre tasse che gravano esclusivamente sulle classi povere, le quali, se non interviene l'opera del Governo, rimangono senza tutela e, sentendosi abbandonate, non ripongono più fiducia che in sè stesse. (Bene!)

PICCOLO-CUPANI si meraviglia che il Governo ignori i moti seguiti in moltissimi Comuni della Sicilia, moti che furono sedati per opera di buoni cittadini; giacchè il Governo non sa che mandare soldati e sussidii inadeguati al bisogno, senza mai prendere quei provvedimenti, riguardo alle comunicazioni in special modo, che tante volte promessi non sono mai stati intrapresi.

SCIACCA DELLA SCALA ravvisa nei fatti di Sicilia una nuova manifestazione del disagio economico che affligge tutto il Paese ma che in quell'isola è inacerbito da ragioni speciali.

Se non si distraessero i mezzi destinati dal Parlamento alle opere pubbliche, le sofferenze verrebbero almeno attenuate.

Così se il Governo avesse saputo condurre i negoziati con la Russia, denunziando il trattato vigente, sarebbe stata attenuata la crisi agrumaria. È tempo di abbandonare le teoriche astratte per prendere i provvedimenti richiesti dalle necessità del paese dando pane e lavoro.

FULCI non può ammettere che la Sicilia insorga, come ha detto il sottosegretario di Stato riguardo a Modica, per opera di sobillatori. La Sicilia insorge perchè la fame, oppressa come è dalle enormi fiscalità, e impoverita dal fatto che la fillossera ha distrutto i vigneti, e che gli agrumi non trovano smercio.

Secondo l'oratore, i fatti di Troina e di Modica possono essere il prodromo di altri fatti e più gravi. E se il Governo si troverà nella disastrosa necessità di sanguinose repressioni, le conseguenze saranno tristi per tutti.

Desidera, poi, di sapere se il ministro dei lavori pubblici intenda dar corso alle opere che già sono previste nel bilancio.

PAVONCELLI, ministro dei lavori pubblici, risponde che, per la Sicilia come per ogni altra parte d'Italia, il Governo non ha mancato di affrettare i lavori pubblici: anzi più specialmente in Sicilia.

D'altronde, non è colle opere pubbliche solo che si può curare la crisi siciliana. Lo chè non toglie che il Governo sia pronto a fare, anche in questa parte, quanto sta in lui per dar modo alla popolazione di superare un difficile momento.

FULCI NICOLO' prende atto di questa dichiarazione.

FILI' ASTOLFONE nota che tutti hanno convenuto nel riconoscere come fatti sintomatici gli avvenimenti di Troina e di Modica; di quì la necessità che il Governo provveda in tempo. I Comuni non sono in condizione di dare inizio ai lavori, mentre il Governo è obbligato per legge a dare esecuzione a lavori votati; o si compiace che il ministro dei lavori pubblici intenda di eseguirli, come ha promesso. (Commenti).

VISCHI lamenta che l'onorevole Arcoleo abbia creduto di circoscrivere una grossa questione negli angusti limiti di fatti isolati: fatti isolati, però, ad ogni modo assai gravi, e che, con grande meraviglia ha udito dall'onorevole Arcoleo essere riusciti impreveduti al Governo; così come gli riuscirono improvvisi quelli di Gallipoli, che sul luogo erano stati annunziati e preveduti una settimana prima.

Quali sono le cause di questi disordini che si deplorano? Dipendono da disagio economico, o sono fomentati da sobillatori? E siano effetto di una causa o dell'altra, non sente il Governo l'obbligo suo di provvedere a togliere la causa in qualche modo un poco diverso da quello degli arresti e delle repressioni?

In Sicilia invece, non pare che il Governo abbia compreso questi suoi doveri. L'opera del Commissario civile, inspirata a criteri partigiani, peggiorò, piuttosto che migliorare, lo stato delle cose: e tutti i suggerimenti che il Governo oggi invocava e che da molte parti gli vennero, rimasero finora inascoltati.

Ma dal Governo attuale nulla spera: e perciò si augura che altri possa e sappia provvedere a uno stato di cose che potrebbe divenire pericoloso. (Approvazioni).

Domande di procedere.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta la quale propone di accordare l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Cavallotti imputato di diffamazione ed ingiurie per mezzo della stampa.

(Sono approvate).

Legge altresì le conclusioni della Giunta la quale propone che si neghi l'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Guerci, pure imputato di diffamazione ed ingiurie per mezzo della stampa.

(Dopo doppia prova e controprova la Camera non approva le conclusioni della Giunta ed accorda l'utorizzazione a procedere).

Indirizzo a Sua Maestà il Re.

PRESIDENTE invita l'onorevole Coppino a recarsi alla tribuna per leggere l'indirizzo deliberato dalla Camera a S. M. il Re in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto.

COPPINO legge: (Segni d'attenzione). Sire! Mezzo secolo è corso dal giorno in che il Vostro Avo Magnanimo nella speranza e nella fede del risorgimento italiano, proclamò la eguaglianza civile, la indipendenza del pensiero e delle coscienze, la libertà politica; distribuì a' suoi popoli, a tutela delle liberali franchigie, le armi non ingloriose, e levò alto la bandiera della Nazione sotto la quale accorsero le divise genti italiane.

Fu questo un solenne periodo di sacrifizi, incontrati con animo lieto, di prudenti abnegazioni, di consigli sagaci, di ardimentosi fatti, abbia, oppur no, sempre sorriso agli operatori la fortuna.

Ma le ire di questa (e sia in ogni tempo conforto ai difensori del vero) non impedirono il fatale unirsi delle genti italiche sospinte tra i silenzi del mondo, anzi da manifesta provvidenza trasportate via dalla stanza della generosa Torino, e dalla sosta nella gentile Firenze a questa patria delle patrie, palladio dell'unità, a Roma. (Approvazioni).

Periodo memorando per vigore di popoli dalla lunga servitù rialzatisi animosamente sotto il divino influsso delle antiche memorie, con l'acre miraggio nella mente dell'Italia futura, caldo il cuore di una fede che per miseria di tempi, di casi e di rigor di fortuna non vacillò mai.

Sire! È caro a noi rappresentanti di questo popolo virtuoso quando un mezzo secolo tante cose cambia, infiacchisce, distrugge lo attestare come la Nazione, pur nelle sue distrette, riposa nella fede delle libere istituzioni e in Voi e serba in qualunque sorte sacro e inviolabile il voto dei plebisciti, premio e incoraggiamento insieme all'animo del Re.

In questa concordia, o Re, è la Vostra forza e la grandezza del Trono. Voi nell'animo alto e gentile accogliete le speranze, sentite i bisogni e le difficoltà onde è contristata la vita, e sarà nostro onore che la libertà mantenga per tutti la sua promessa, di gloria agl'ingegni, di profitto al lavoro (Bene. Bravo). Così questo virtuoso popolo, che ama tutta la Vostra Augusta Casa, si avvii tranquillo verso quella grandezza che è un portato della sua razza e un dovere della sua storia. (Approvazioni).

A questa mira, senza timido pensiero, intendevano lo sguardo della mente quei nobili spiriti che nello stesso, o in diversi campi, cospiravano col Re che primo venne a Roma e qui rimane inviolabile nel suo avello di bronzo e qui riceverà l'omaggio pure dell'ultimo dei nostri nipoti. (Approvazioni).

E giova in questo dì ricordare il magnanimo scopo, perchè alla catena delle antiche glorie, male si rinsaldano gli anelli dell'età nuova, se non si rifanno vive quelle antiche virtù e ai posteri non è esempio il valore dei maggiori.

Sire! a Voi, alla graziosa Regina, a tutta la Vostra Augusta Casa portiamo l'augurio nostro, che è augurio della Nazione, e per la Nazione. (Bene!)

Nuovo corso di altri memorabili anni incominci, e il primo secolo della risorta Italia e dei Re italiani, per concordia di popolo e di Sovrano, per virtù e prosperità dei cittadini, per gloria di arti e di scienze, per potenza di Stato, si chiuda con l'amicizia e il rispetto delle altre Nazioni. (Vivi e generali applausi).

PRESIDENTE mette ai voti l'approvazione dell'indirizzo.

(È approvato).

La Presidenza deciderà in qual giorno l'indirizzo sarà presentato a Sua Maestà. E intanto rivolge preghiera agli onorevoli deputati di unirsi ad essa. (Approvazioni).

Seguita la discussione del disegno di legge per istituire una Cassa di credito comunale e provinciale.

PRESIDENTE annunzia che tra Governo e Commissione è stato concordato un nuovo testo sul quale procede la discussione.

CHIMIRRI si dichiara soddisfatto e lieto che i suoi emendamenti siano stati accolti nel nuovo testo concordato del disegno di legge e ritira il suo contro-progetto.

(È approvato l'articolo 1).

CERESETO all'articolo 2, fa rilevare come non sia bene affermato il principio dell'ammortamento dei debiti comunali, e non si faccia una chiara e precisa discriminazione dei debiti onerosi.

ROMANIN-JACUR, relatore, osserva all'onorevole Cereseto come la graduatoria circa l'onerosità dei debiti sia stabilita all'articolo 3, e quanto all'ammortamento osserva che esso è associato alla natura del prestito.

LUCCHINI L., è lieto che Governo e Commissione abbiano accolto alcuni degli emendamenti da lui proposti, e soprattutto il concetto di limitare gli effetti della legge alla liquidazione del passato.

Deve però richiamare l'attenzione della Camera sui debiti degli enti che si sono resi insolventi, pei quali ravvisa non adeguati i provvedimenti proposti.

Vi sono debiti che potrebbero essere convertiti senza l'opera della nuova Cassa, onde se a questa categoria si limitassero gli effetti della legge, questa non potrebbe intieramente raggiungere il suo scopo.

Vorrebbe che si eseguisse anche in questa quanto si è fatto per le leggi di unificazione dei debiti della Sicilia, della Sardegna e di Roma riguardo alle modalità della conversione; ed in questo senso propone un emendamento.

Osserva poi come in queste leggi di carattere sociale non si possa quasi mai prescindere da una deroga dai principii del diritto comune, e come occorra tener conto non solo degli interessi degli enti debitori, ma anche di quelli dei portatori di obbligazioni.

Non è possibile in siffatte materie attenersi rigidamente ai principî del diritto romano, ma conviene inspirarsi alle moderne esigenze e creare quelle forme di diritto che sono adatte ai tempi ed alle condizioni nostre.

Confida che l'onorevole Luzzatti voglia col plauso del popolo italiano porsi su questa via. (Bene! Bravo!).

LUZZATTI, ministro del tesoro, prega l'onorevole Cereseto di non insistere nei suoi emendamenti, poichè le sue proposte sono già state in parte introdotte nel testo concordato.

Prega parimenti l'onorevole Luigi Lucchini che ha trattato una assai delicata questione di diritto a non insistere nel suo emendamento.

LUCCHINI L., prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, confida che il concetto da lui accennato trovi posto nell'ar. 24, e non insiste nel suo emendamento.

CERESETO non insiste nel suo emendamento.

ROMANIN-JACUR, relatore, prega l'onorevole Mocenni di non insistere nel suo emendamento.

MOCENNI lo ritira riservandosi di tornare sulla questione agli articoli 23 e 24.

BRUNETTI G. ritira il suo emendamento.

DE NAVA ritira il suo emendamento e si riserva di parlare all'articolo 23.

FRACASSI dà ragione del suo emendamento, tendente ad escludere dagli effetti della legge i consorzi di bonifica e di irrigazione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, richiamandosi alle ampie considerazioni da lui fatte nella discussione generale in favore delle opere di bonifica e di irrigazione, prega l'onorevole Fracassi di non insistere nel suo emendamento.

ROMANIN-JACUR, relatore, prega l'onorevole Fracassi di non insistere.

FRACASSI lo mantiene.

TORRACA ritira il suo emendamento.

(Si respinge l'emendamento dell'onorevole Fracassi e si approva l'art. 2).

FARINA EMILIO all'articolo 3, fa rilevare come possano avvenire variazioni nei bilanci di quei Comuni pei quali si stabilisce un trattamento di favore in questo articolo, e vorrebbe avere schiarimenti in proposito.

CERESETO trova insufficiente la sanzione proposta contro gli Enti che venissero meno agli impegni contratti e propone la soppressione di due capoversi.

ROMANIN-JACUR, relatore, osserva agli onorevoli Cereseto e Farina E. che bisogna considerare l'articolo 3 in armonia coll'articolo 10, e che l'ultimo capoverso provvede abbastanza alle straordinarie emergenze, stabilendo le modalità della deroga.

CERESETO ritira l'emendamento.

ROMANIN-JACUR, relatore, non accetta l'emendamento Bocchialini, perchè relativo al testo antico.

(È approvato l'articolo 3).

STELLUTI-SCALA, all'articolo 4 dà ragione di un emendamento tendente ad estendere questa legge a quei pochissimi Comuni che per la ristrettezza del loro territorio non hanno l'imposta fondiaria ad un punto tale da permettere loro il partecipare ai benefici della legge.

Confuta le obbiezioni fatte alla delegazione sul dazio consumo, e fa rilevare la convenienza di non escludere dagli effetti di questa legge, Comuni che, come quello di Ancona, hanno urgente bisogno di sistemare i loro debiti onerosissimi.

BOSDARI si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Stelluti-Scala, e, riferendosi a quanto ebbe a dire nella discussione generale, prega la camera di accogliere l'emendamento.

CERESETO aveva proposto il seguente articolo aggiuntivo:

« La sovrimposta che i Comuni, le Provincie e loro Consorzi potranno vincolare a favore della Cassa, rarà limitata ai due terzi dell'ammontare della sovrimposta libera da ogni vincolo precedente, giusta la media dell'ultimo quinquennio: o in correlazione saranno circoscritti entro detti limiti i mutui da concedersi dalla Cassa ».

Ma, in presenza del nuovo testo proposto della Commissione e dal Governo, nel quale è stato accolto il suo concetto, lo ritira.

FARINA EMILIO vorrebbe che, con apposito articolo aggiuntivo, si prevedesse il caso in cui, nonostante le delegazioni, i rimborsi non potessero aver luogo per insolvenza dei contribuenti.

LUZZATTI, ministro del tesoro, fa osservare all'onorevole Farina che il timore da lui espresso non esiste, perchè gli esattori rispondono anche del non riscosso.

Agli onorevoli Stelluti-Scala e Bosdari, pur consentendo in parte nelle loro idee, rivolge preghiera di non insistere nel loro emendamento, per non rendere più difficile l'approvazione della legge.

Dichiara poi, a nome anche del presidente del Consiglio, che il Governo ha grandemente a cuore le condizioni delle patriottiche città di Ancona e di Siena, e che si riserva di proporre appositi provvedimenti legislativi.

STELLUTI-SCALA a nome anche dell'onorevole Bosdari e degli altri sottoscrittori, ritira l'emendamento prendendo atto delle promesse fatte dal Ministro del tesoro a favore di Ancona.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio, conferma le dichiarazioni del Ministro del tesoro.

Il Governo si riserva di proporre un disegno di legge per sistemare le condizioni finanziarie dei Comuni di Ancona e di Siena.

LUCHINI ODOARDO, quale rappresentante di Siena, ringrazia il Governo anche a nome dell'onorevole Mocenni.

(L'articolo 4 è approvato nel suo testo concordato).

DE NAVA, all'articolo 5, aveva presentato un emendamento per estendere i prestiti ai Consorzi idraulici; ma lo ritira perchè il concetto di esso è stato accolto dalla Commissione e dal Governo.

LUCCHINI LUIGI con altri deputati ha presentato due emendamenti, che riconosce essere stati in gran parte accettati col nuovo testo concordato, relativi ai privilegi da riconoscersi, quanto ai modi di riscossione, così alle delegazioni come ai canoni dei consorziati.

Crede però che la formula da lui proposta sarebbe stata più precisa di quella proposta dalla Commissione.

ROMANIN-JACUR, relatore, crede che possa accettarsi quella proposta dalla Commissione.

LUCCHINI LUIGI crede che converrebbe in qualche modo eliminare il dubbio che questa disposizione abbia carattere restrittivo. Propone che questo articolo sia rimandato a domani perchè la Commissione riesamini la questione.

LUZZATTI, ministro del tesoro, non si oppone che il seguito della discussione sia rimesso a domani. Dichiara però di consentire pienamente col relatore.

Presentazione di una relazione.

PLACIDO presenta la relazione sul disegno di legge sulla tassa dei fabbricati.

Interrogazioni.

COSTA ALESSANDRO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro d'agricoltura e commercio per sapere quali mezzi di difesa intenda adottare

contro il nuovo parassita (*Aspidiotus perniciosus*) che dall'America minaccia la rovina alla nostra frutticoltura.

« Maurigi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura per sapere quali provvedimenti crede di adottare in seguito alla rispettosa petizione degli studenti della Scuola superiore di Portici, e segnatamente per rendere possibile e veramente utile il quarto anno di corso per la pratica agraria.

« Chindamo ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per conoscere se intende provvedere affinchè sia istituito un servizio diretto per i viaggiatori sulla linea Pistoia-Pisa-Livorno, secondando così legittime, antiche e ripetute inchieste delle popolazioni interessate.

« Casciani, Morelli-Gualtierotti Bacci ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici:

« 1° sulla necessità di far eseguire immediatamente il lavoro pel rafforzamento dell'argine di *Migliaretto*, che fa parte della difesa perimetrale della città di Mantova dalle acque, e sull'urgenza di concentrare le cure della manutenzione delle opere ed il servizio di difesa perimetrale nel Genio civile;

« 2° sulla necessità di sollecitare l'approvazione definitiva dell'elenco delle acque pubbliche, di cui la legge 10 agosto 1884, e sull'opportunità che nel frattempo il Genio civile si astenga dal constatare delle contravvenzioni in base ad un elenco non ancora reso esecutivo.

« Rocca ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici e degli affari esteri sugli intendimenti del Governo circa la Convenzione per la ferrovia del Sempione, e sulla compartecipazione ai prodotti della ferrovia del Gottardo, in seguito al risultato del *referendum* pel riscatto delle ferrovie svizzere.

« De Nava ».

« Il sottoscritto interroga il ministro guardasigilli e il ministro delle poste e telegrafi sulla violazione del segreto postale in Montevago a danno del signor Salvatore Ragusa Parisi.

« Napoleone Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telegrafi sul modo come l'ufficio telegrafico di Ferrara, risponde al debito suo, ed alle giuste esigenze di quella cittadinanza.

« Melli ».

Sull'ordine del giorno

BOVIO mantiene la sua interpellanza sui fatti di Sicilia e domanda che sia discussa per la prima nella seduta di lunedì.

(La Camera approva).

FARINA E. e MARAZZI, presidente della Commissione, domandano che il disegno di legge per assegni ai veterani sia discusso domani stesso come primo argomento; cosicchè possa diventar legge prima del 4 marzo.

(La Camera approva).

La seduta termina alle ore 18.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Esame del disegno di legge:

Costituzione del Comune autonomo di Bagni di Montecatini (149 *bis*).

Esame delle proposte di legge:

Aggregazione del Comune di Selva Bellunese al mandamento di Agordo (238).

Sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali coll'estero (240).

La Commissione per l'esame del disegno di legge: « Convenzione con la Società anonima commerciale italiana del Benadir (Somalia italiana) per la concessione della gestione delle città e dei territori del Benadir e del rispettivo *hinterland* » (220), si è oggi costituita ed ha nominato presidente l'onorevole Bonacci e segretario l'onorevole Rizzetti.

Per domani 26 febbraio alle ore 10 è convocata la Sottogiunta bilanci lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio e poste e telegrafi.

Per domani alle ore 16 è convocata la Commissione permanente per la biblioteca della Camera.

Per domani alle ore 10 è convocata la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Disposizioni per la sistemazione delle contabilità comunali » (Approvato dal Senato) (125).

Per domani alle ore 17 è convocata la Commissione per l'esame della proposta di legge d'iniziativa del deputato Fulci Nicolò: Ineleggibilità dei membri delle Commissioni per la formazione delle liste elettorali. (95).

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi continuano ad occuparsi delle faccende dell'Africa occidentale. Il *Times* non si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni del Governo francese lette alla Camera dei lordi da lord Salisbury. Esso dice che le dichiarazioni e i procedimenti della diplomazia francese sono sempre sospetti. Lo *Standard*, invece, che è riguardato come il portavoce del Ministro degli esteri, osserva che, quand'anche fossero veri i fatti di cui si lagna la stampa inglese, è buona cosa di aver avuto l'assicurazione formale che i fatti stessi sarebbero disapprovati a Parigi.

Una deputazione di rappresentati di parecchie Camere di commercio inglesi è stata ricevuta, in questi giorni, da lord Salisbury. Esso ha esposto al Ministro il danno che procurerebbero al commercio inglese nell'Ovest africano, le tariffe differenziali francesi.

Lord Salisbury ha risposto che dei negoziati di carattere amichevole hanno luogo in proposito e che non vedeva nessuna ragione perchè lo scopo della Deputazione non si dovesse raggiungere in via amichevole. Aggiunse il Ministro che ogni informazione indiscreta data prematuramente su queste delicate trattative sarebbe pericolosa per la soluzione che se ne attende.

La Deputazione ha fatto pure risaltare la necessità di un accordo tra l'Inghilterra, la Francia e la Germania per l'adozione di un sistema uniforme di tariffe nei loro territori rispettivi dell'Ovest africano.

* * *

Come fu annunziato a suo tempo, l'agente di Bulgaria a Costantinopoli, sig. Markoff, ha rimesso al granvisir, Halil Rifaat pascià, una protesta del suo governo contro le torture che si infliggono ai bulgari arrestati in Macedonia. Telegrammi da Costantinopoli ai giornali tedeschi dicono che l'ambasciatore austro-ungarico, barone Calice, ha apppoggiato il sig. Markoff e che, grazie all'influenza dell'Austria-Ungheria, il Sultano si è indotto ad inviare una Commissione d'inchiesta ai confini della Macedonia. L'ufficiosa *Politische Correspondenz* di Vienna pubblica ora il testo di quella nota che suona in sostanza:

« Ho avuto già occasione di richiamare l'attenzione dell'Imperiale Governo sulle torture e sulle violenze esercitate a danno della popolazione bulgara nel *vilajet* di Kossovo.

« I villaggi sono chiusi dal militare. Gli arresti si eseguiscono in massa, e una gran parte degli arrestati vengono assoggettati a torture senza nome.

« Nel *vilajet* regna un terrore generale, e da ogni parte si leva il grido di: Si salvi chi può!, e infatti centinaia di persone si sono già rifugiate nel Principato, per sottrarsi alle violenze e alle torture.

« Secondo le comunicazioni pervenute al governo principesco di Bulgaria, il numero degli arrestati nel *vilajet* di Kossovo è di 592, tra i quali 30 maestri e parecchi sacerdoti. Vennero sottoposti a crudeli torture quasi tutti gli abitanti dei villaggi di Vinitza e Jernovtzi, molti contadini di Leski e Jakomova, e un'infinità di altre persone ».

Citati i nomi di parecchie vittime di siffatte crudeltà, il memoriale aggiunge che molti di essi sono morti in seguito ai tormenti o furono uccisi mentre tentavano di fuggire, e termina con la domanda di soddisfazione.

***

I giornali inglesi hanno dal Cairo:

Il governo egiziano ha firmato un contratto con una casa inglese per la costruzione di barriere doganali ad Assuam ed Assint, le quali dovranno essere finite in cinque anni. Un serbatoio sarà in seguito costruito per le acque del Nilo. Si crede che questi lavori procureranno al paese un aumento di reddito di 2,250,000 lire egiziane e allo Stato di 400 mila lire all'anno.

Contrariamente alle notizie diffuse, non si sa nulla di certo riguardo alla risposta delle Potenze circa la riforma dei Tribunali misti. È probabile che le Potenze consentano a lasciare che i giuristi discutano la questione, ma esse non si mostrano tanto sollecite di metterla sul tappeto. Molti rappresentanti attendono ancora istruzioni dai rispettivi governi. È opinione generale che sarà mantenuto lo *statu quo*.

***

Si telegrafa da Nuova York, 23 febbraio, che nella prossima settimana saranno presentati al Congresso i documenti relativi a Cuba. Il Presidente Mac Kinley voleva differirne la discussione fino a che fosse cessata l'emozione prodotta dalla catastrofe del *Maine*, ma esso ha dovuto cedere dinanzi alla impazienza manifestata dalla Camera e dal Senato.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Monumento a Carlo Alberto. — Il 4 marzo p. v. avrà luogo la solenne cerimonia del collocamento della prima pietra del monumento che per volontà e contributo di popolo sorgerà fra breve in Roma al Re Carlo Alberto. Interverranno alla cerimonia le LL. MM. i Sovrani, le LL. AA. RR. i Principi Reali, le autorità e le Associazioni con bandiere.

Nel giardino pubblico del Quirinale, sotto la direzione del cav. ing. Vasalli e su disegno del cav. Traversari, si attende alla costruzione del padiglione reale, ed ai lavori del cavo si sono offerti gratuitamente gli operai della Società cooperativa tra le arti costruttrici.

Avranno libero accesso alla Tribuna riservata, con ingresso dalla via Parma, i senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali ed il Comitato fornirà i necessari biglietti d'ingresso ai Sindaci del Regno che, presenti in Roma, ne faranno richiesta.

Le Associazioni liberali che intendessero intervenire con bandiera alla cerimonia dovranno far pervenire al Comitato la loro adesione, e saranno loro spediti biglietti per lo spazio speciale riservato alle Associazioni.

La stessa facoltà è fatta alle Associazioni di provincia che si trovassero in Roma pel 50° anniversario.

Commemorazione di Vittorio Bottego. — Ieri, nell'aula magna del Collegio Romano, la Società Geografica Italiana fece la solenne commemorazione degli esploratori ultimamente periti in Africa, cioè Bottego, Cecchi e Sacchi.

La sala era bellamente adornata coi ritratti degli estinti e con carte geografiche segnanti gli itinerarii da loro percorsi, i punti in cui caddero da valorosi e le scoperte importanti che tramandano ai posteri i loro nomi.

S. M. la Regina, accompagnata da S. E. l'on. Gallo, ministro della Pubblica Istruzione, volle onorare di sua Augusta presenza la solenne adunanza. Un pubblico numerossimo, fra cui notavansi i due superstiti della spedizione Bottego, signori tenenti Vannutelli e Citerni, assisteva alla cerimonia.

Dopo un breve discorso dell'onorevole Senatore Doria, Presidente della Società Geografica, prese la parola il chiaro professore comm. Dalla Vedova. Commemorò prima gli illustri collaborati della Società Geografica morti nei due ultimi anni, cioè i generali Menabrea e De Vecchi, gli ammiragli Arminjon e Racchia, i senatori Brioschi e Cristoforo Negri, il generale Arimondi, il capitano Cecchi, il dottor Maurizio Sacchi ed il capitano Bottego. Indi parlò della azione della Società Geografica nel movimento africano, dimostrando come sieno infondate le accuse mosse in proposito da alcuni alla Società. Con piena conoscenza geografica ed etnografica narrò delle due spedizioni condotte dal Bottego nella Somalia e del valore eccezionale ch'esse ebbero per la Geografia. Le figure eroiche del Sacchi e del Bottego furono da lui esposte, rispettivamente, nel dovuto rilievo.

La dotta conferenza, ascoltata religiosamente, durò circa un'ora e mezzo; alla fine della lettura, durante la quale furono oggetto della massima benevola curiosità i due giovani simpatici ufficiali, reduci dalla terra delle scoperte, il prof. Dalla Vedova venne a lungo applaudito e complimentato da S. M. la Regina.

Rimpatrio. — Col piroscafo *Po*, della N. G. I., partito il giorno 23 da Massaua, rimpatriarono: il maggior generale Caneva; il colonnello Mirabelli; il maggiore Rovelli; i capitani: Giannazza, Ruffinelli, Rossi, Sala, Lodi, Orestano e Scoccia; i tenenti Farè, Catalano, Durando, De Palmo, Lechiare, De Vita, Brolis, Cimino, Assanti, Fresino, Sanmartino, Milesi, Lanciano e Bordo, tutti di fanteria; Bellini, dei carabinieri; Fonseca, di cavalleria; Chini, Farrona e Micela, medici; soldati, Contabile e Pisone, di milizia territoriale; i sottotenenti: Falorsi, Alepi e Robiglio di fanteria; Airoldi, medico e l'aiutante topografo Antonacci; ed 847 uomini di truppa.

Vanno in licenza: i capitani Gaudini e Romagnoli ed i tenenti Rossi, Celoni e Giglioni.

Colla regia nave *Europa*, partita ier l'altro, rimpatriano inoltre il colonnello Samminiatelli-Zabarella, il tenente Riccardi e il sottotenente Ponti; più 120 militari di truppa.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 26 febbraio a lire 105,19.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Umberto I*, della N. G. I., partì da Alessandria d'Egitto per gli scali d'Italia, ed il piroscafo *Rosario*, della *Veloce*, da San Thomas partì per Genova.

Funerali. — Ieri ebbero luogo a Milano i funerali del senatore Robecchi, morto giorni fa a Montecarlo e la cui salma giunse ieri a Milano.

Dopo le funzioni religiose il corteo funebre si avviò al cimitero monumentale, dove venne deposta la salma.

Seguivano il corteo: il sindaco, i consiglieri comunali e provinciali, senatori e deputati.

Il carro funebre era coperto di belle corone.
Un battaglione di fanteria, con musica e bandiera, rese gli onori militari.
Immensa folla lungo le vie percorse dal corteo funebre.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 25. — Rochefort lasciò stamane, senza incidenti, il carcere di Santa Pelagia.
Si conferma che il colonnello Picquart sarà posto in istato di riforma.
Il luogotenente Chaplain, che scrisse una lettera di felicitazione a Zola, sarà posto in disponibilità.
Il professore del Politecnico, Grimaux, sarà messo a riposo.

L'AVANA, 25. — La Commissione americana terminerà probabilmente sabato l'inchiesta sull'esplosione avvenuta a bordo dell'incrociatore *Maine*.

LONDRA, 25. — Un dispaccio da Penzance annunzia che stamane vi fu una collisione fra il vapore *Clevedon* e la nave italiana *Agostino Terrizaro*.
Questa colò a fondo col capitano e tre uomini dell'equipaggio che erano rimasti a bordo.
Il primo ufficiale e 11 uomini furono presi a bordo del vapore *Clevedon* ed indi trasbordati sopra un battello da pesca, che li trasportò a Newlyn, donde si recarono a Penzance.

BERLINO, 26. — Il *Berliner Tageblatt* ha da Pechino: Un Sindacato anglo-italiano, al quale appartengono le Case bancarie Rothschild e Hambro, ha ottenuto la concessione delle ferrovie e delle miniere, specialmente le cave di carbone e di petrolio e le miniere della provincia di Chen-si.
L'Imperatore della China ha sanzionato questa concessione.

NEW-YORK, 26. — La corazzata spagnuola *Biscaya* è ripartita senza incidenti.

LONDRA, 26. — Il *Daily Telegraph* ha da Wadi-Halfa: Si crede che l'Emiro Mahmud, cugino del Califfo, sia il comandante supremo delle truppe dei Dervisci, forti di parecchie migliaia di uomini.
L'ex-Emiro di Dongola, attualmente a Gahra, prepara una spedizione contro le tribù di Daunda, alleate degli Anglo-Egiziani.

NEW-YORK, 26. — Il corrispondente speciale del *New-York Herald* all'Avana afferma che l'esplosione dell'incrociatore degli Stati Uniti *Maine* avvenne sotto la nave la cui parte anteriore rimase squarciata e lanciata in alto.

ASSUAN, 26. — Emissari giunti da Kordofan e rimasti fedel al Governo egiziano, dichiarano sperare che questo riprenderà presto possesso del paese.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 febbraio 1898

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 755.1
Umidità relativa a mezzodì. 59
Vento a mezzodì . . . . Est debole
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado. . . . . . . { Massimo 17.°0. / Minimo 7.°1.
Pioggia in 24 ore: mm. 6,0.

25 febbraio 1898:

In Europa pressione a 794 Mosca: 784 Arcangelo, Kiew, Stavropoli; 770 Madrid; a 751 Ovest Irlanda, 751 Palermo.
In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato al N fino a 8 mm.; diminuito in Sicilia fino a 7 mm.; temperatura diminuita al Centro, irregolarmente variata altrove; pioggie fuorchè al S del continente, qualche nevicata Appennino centrale.
Stamane: cielo coperto o nuvoloso con pioggia.
Barometro: 765 Belluno, Domodossola; 756 Cagliari, Roma, Catania; 752 Palermo.
Probabilità: venti freschi settentrionali; cielo coperto o nuvoloso con pioggia; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA
Roma, 25 febbraio 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima nelle 24 ore precedenti	Temperatura Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 0	5 0
Genova	coperto	legg. mosso	11 7	6 0
Massa Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	13 0	3 1
Cuneo	coperto	—	8 0	0 1
Torino	coperto	—	6 3	0 2
Alessandria	coperto	—	7 0	3 6
Novara	1/2 coperto	—	9 0	3 0
Domodossola	1/4 coperto	—	8 3	0 6
Pavia	3/4 coperto	—	11 5	1 0
Milano	1/2 coperto	—	10 5	3 3
Sondrio	1/4 coperto	—	9 7	1 3
Bergamo	3/4 coperto	—	7 7	3 3
Brescia	—	—	—	—
Cremona	3/4 coperto	—	8 5	3 6
Mantova	3/4 coperto	—	7 8	0 2
Verona	1/2 coperto	—	10 7	3 0
Belluno	coperto	—	9 0	0 7
Udine	piovoso	—	10 0	4 2
Treviso	coperto	—	11 2	5 2
Venezia	coperto	calmo	10 6	4 3
Padova	coperto	—	10 0	3 4
Rovigo	coperto	—	10 8	3 2
Piacenza	3/4 coperto	—	9 5	2 8
Parma	3/4 coperto	—	8 0	2 9
Reggio Emilia	coperto	—	8 9	3 1
Modena	coperto	—	10 1	2 7
Ferrara	coperto	—	11 0	3 3
Bologna	coperto	—	10 4	2 1
Ravenna	piovoso	—	17 3	0 3
Forlì	coperto	—	12 8	5 0
Pesaro	piovoso	legg. mosso	13 5	4 7
Ancona	piovoso	calmo	12 0	7 2
Urbino	nevica	—	10 6	1 2
Macerata	piovoso	—	10 8	3 0
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 5	4 5
Perugia	coperto	—	11 0	2 2
Camerino	coperto	—	8 1	— 0 5
Lucca	coperto	—	12 0	—
Pisa	coperto	—	15 0	— 0 4
Livorno	coperto	legg. mosso	13 0	4 5
Firenze	coperto	—	13 0	4 0
Arezzo	piovoso	—	12 4	4 3
Siena	piovoso	—	11 0	2 5
Grosseto	coperto	—	14 6	0 4
Roma	coperto	—	13 0	7 1
Teramo	coperto	—	10 4	3 6
Chieti	piovoso	—	9 0	0 0
Aquila	coperto	—	8 4	0 1
Agnone	nebbioso	—	5 0	1 3
Foggia	coperto	—	14 8	6 9
Bari	coperto	legg. mosso	16 5	12 3
Lecce	coperto	—	17 0	12 0
Caserta	coperto	—	—	8 5
Napoli	coperto	calmo	14 7	5 9
Benevento	coperto	—	10 0	8 8
Avellino	coperto	—	15 0	7 8
Salerno	coperto	—	12 0	6 0
Potenza	coperto	—	15 5	3 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	10 0	4 0
Reggio Calabria	coperto	mosso	22 2	15 8
Trapani	coperto	calmo	15 7	12 8
Palermo	coperto	agitato	20 1	10 3
Porto Empedocle	coperto	agitato	19 0	14 0
Caltanissetta	coperto	—	12 0	5 0
Messina	coperto	molto agitato	17 5	15 0
Catania	nebbioso	mosso	15 4	14 3
Siracusa	nebbioso	agitato	18 6	13 6
Cagliari	coperto	legg. mosso	15 5	6 5
Sassari	coperto	—	11 7	5 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.